

■ PAOLA A Ponte Azzurro, Sproviere e Petrarò La periferia sud bonificata da vari cumuli di amianto

di FRANCESCO FRANGELLA

PAOLA - Grazie alle segnalazioni della cittadinanza, ai sopralluoghi delle autorità e alle iniziative di bonifica, molte zone del territorio paolano stanno ritrovando la loro "forma originaria", magari non più incontaminata, ma almeno non più a rischio per la salute pubblica. Perché l'amianto rimosso negli ultimi giorni, grazie all'intervento del nucleo di polizia ambientale, costituisce senz'altro una delle operazioni

In azione
l'ufficio
ambiente
del Comune

più rassicuranti per la popolazione residente nelle zone a sud di Paola.

Sotto lo sguardo del responsabile Rosario Mandarini, sempre affiancato dall'agente Francesco Pierri, una pila di lastre d'amianto sca-

ricate sotto il ponte azzurro, è stata avvolta con un telo speciale e "messa in sicurezza" rispetto a tutto il circondario.

Stesso dicasi in Località Sproviere, sulla destra "idraulica" del fiume Deuda e a Petrarò (salendo su lungo il crinale della collina che sovrasta proprio la frazione di Deuda). Un intervento massiccio cui si spera faccia seguito un'immediata bonifica, senza che capiti (com'è successo altrove) che i sacchi contrassegnati dalla "a" di amianto restino a languire per tempi indefi-



L'amianto in località "Ponte Azzurro"

niti sotto la furia degli elementi. Così come in tanti sperano che non si ripeta quanto già visto poco tempo fa, quando proprio i sacchi in questione vennero raccolti per essere depositati all'interno di un recinto vicino l'area mercatale di Via Pantani (a due passi dalla spiaggia dei famigerati "bracci" o "I"). Per quanto riguarda l'elemento in questione, in quelle aree neutralizzato già dalla copertura "speciale", la sua pericolosità risiede nel fatto che - nella componente eternit - tende a polverizzarsi, assumendo una forma in grado di raggiungere i polmoni con la semplice respirazione, causando patologie mortali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA